



**LICEO SCIENTIFICO
STATALE
GALILEO GALILEI
VIA VESCOVO MAURIZIO, 73-75
CATANIA**

PGI

**PIANO
DI GESTIONE
DELLE
EMERGENZE**

Gestione della sicurezza antincendio
D.M. 02 settembre 2021

data: 16/05/2025

DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Emanuele RAPISARDA

R.S.S.P.
Prof. Giuseppe FERLITO

R.L.S.
Prof. Giovanni BASILE

SGS	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Liceo Scientifico Galileo Galilei Catania
------------	--	--

A 1.1 - IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI PER OGNI PLESSO

SEDE DEL PLESSO

Scuola/Istituto: Liceo Scientifico Statale "G. Galileo Galilei"

Via: Vescovo Maurizio, n° civico: 73-75

Cap: 95126, Località: Catania

PROPRIETARIO DELL'EDIFICIO

Ragione sociale: Provincia Regionale di Catania

Via Nuovaluce, n° civico 67A

Cap 95030, Località Tremestieri Etneo; (Provincia) CT

DATORE DI LAVORO (Legale Rappresentante)

Nome e Cognome		Prof. Emanuele Rapisarda			
Nella sua qualità di		Dirigente Scolastico			
Nato il	01/12/1973	a	Catania	Prov.	CT
Residente	via	D. Morelli 27		Cap.	95125
	Tel.		Fax	Prov.	CT
Note					

DOCENTI COLLABORATORI DELLA PRESIDENZA:

Vicario : PROF. FERLITO GIUSEPPE

Documento	Edizione	Revisione	Data	Pagina
PGE-CE	III	0	16/05/2025	Pag. 2 di 65

SGS	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Liceo Scientifico Galileo Galilei Catania
------------	--	--

UBICAZIONE DELL'INSEDIAMENTO

Trattasi di un insediamento sito nella zona periferica Nord-Est della città di Catania, compresa tra la via Marco Polo e i quartieri di Nuovaluce e di Canalicchio.

L'arrivo dei soccorsi è da ritenersi piuttosto rapido (massimo 5 minuti), in quanto il Pronto Soccorso è posto a circa 1000 metri dallo stabile in oggetto.

La caserma dei Vigili del Fuoco più vicina è il comando provinciale e i soccorsi potrebbero arrivare in circa 15 minuti.

Le strade per raggiungere l'edificio scolastico sono diverse e la vicinanza dell'uscita della tangenziale, consente di essere facilmente raggiunta anche da soccorsi che debbano arrivare da altre aree cittadine.



A 2 - Caratteristiche generali dell'edificio scolastico

Nella documentazione è riportata la planimetria completa della scuola, dalla quale si possono desumere le ubicazioni delle diverse aree, le strutture che ospitano laboratori o veri e propri impianti, i corpi tecnici ed in generale i diversi luoghi coperti o all'aperto.

Breve descrizione dell'edificio scolastico:

- tipologia a struttura intelaiata
- n. piani fuori terra 2
- n. piani interrati o seminterrati 0
- area esterna complessiva

A 2.1 ELABORATI PLANIMETRICI

In relazione alla dislocazione degli edifici e degli ambienti di lavoro, viene predisposto dal Proprietario dell'edificio il piano d'esodo di riferimento, applicato alla lotta antincendio.

Nelle planimetrie sono indicate le destinazioni d'uso dei locali di lavori, i dispositivi, gli impianti di sicurezza e antincendio ed i percorsi d'esodo.

Tali elaborati sono esposti all'interno dell'istituto, per consentire la rapida evacuazione dell'edificio, in caso di emergenza.

Documento	Edizione	Revisione	Data	Pagina
PGE-CE	III	0	16/05/2025	Pag. 3 di 65

SGS	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Liceo Scientifico Galileo Galilei Catania
------------	--	--

Planimetria delle aree interne e esterne

Nella documentazione cartografica sono riportate le seguenti informazioni:

- Ubicazione delle Uscite di emergenza
- Ubicazione dei luoghi sicuri
- Individuazione (colorata) dei percorsi di fuga
- Ubicazione delle attrezzature antincendio (idranti, estintori, ecc.)
- Individuazione delle aree di raccolta esterne (colorati o con lettera)
- Indicazione della segnaletica di sicurezza
- Individuazione di tutti i locali del piano evidenziando i più pericolosi
- Individuazione dell'interruttore elettrico generale di piano e generale
- Individuazione delle chiusure del gas metano
- Individuazione delle chiusure dell'erogazione dell'acqua

Ai fini del procedimento adottato di Valutazione dei Rischi lavorativi (Capitolo B) l'istituto in esame è stata suddivisa nelle seguenti *aree operative omogenee per rischio*:

1. Area didattica normale

(si considerino le aule dove non sono presenti particolari attrezzature)

2. Area tecnica

(si considerano i laboratori scientifici, i locali tecnici, i luoghi attrezzati con macchine e apparecchiature, laboratori linguistici, informatici, stanza fotocopiatrici o stampanti, ecc.)

3. Area attività collettive

(si considerano le aule per attività particolari che comportino la presenza di più classi contemporaneamente, aula magna, la mensa, la biblioteca e simili)

4. Area attività sportive

(si considerino le palestre e gli spazi attrezzati esterni)

5. Area uffici

Documento	Edizione	Revisione	Data	Pagina
PGE-CE	III	0	16/05/2025	Pag. 4 di 65

SGS	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Liceo Scientifico Galileo Galilei Catania
------------	--	--

A 3 - Distribuzione e localizzazione della popolazione scolastica (massimo n. ipotizzabile)

PIANO	Studenti	Disabili	Docenti	Non Docenti	Amministrativi	TOTALE
PLESSO A						
Piano terra	180	1	15	7	14	217
Piano primo	307	0	25	6	0	340
Piano secondo	305	0	26	6	0	337
PLESSO B						
Piano terra	0	0	0	2	0	2
Piano primo	225	0	15	6	0	246
Piano secondo	205	0	18	6	0	229
PLESSO C (palestra) attività temporanea le presenze degli studenti non si sommano						
	125	0	6	2	0	132
PLESSO D						
	154	0	20	4	0	178
GUARDIOLA	0	0	0	1	0	1
SUCCURSALE	340	1	24	7	0	372
SCUOLA OSP.	0	0	4	0	0	4
TOTALE	1716	1	147	45	14	1923

Classificazione dell'Istituto in relazione alla effettiva presenza contemporanea delle persone (DM 26.8.92).

Tipo 5: Scuole con n. di presenze contemporanee oltre 1200 persone.

Documento	Edizione	Revisione	Data	Pagina
PGE-CE	III	0	16/05/2025	Pag. 5 di 65

SGS	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Liceo Scientifico Galileo Galilei Catania
------------	--	--

A4 - Identificazione delle aree ad alta vulnerabilità

Luoghi a rischio	Ubicazione	Numero
Magazzini	Plesso D, plesso C	2
Laboratorio lingue	Plesso A (PT)	1
Laboratorio fisica	Plesso A (PT)	1
Centrale termica e locali tecnologici	Plesso A (PS), Plesso C, plesso B (PT)	3
Laboratorio informatica	Plesso A (P1)	1
Laboratorio disegno	Plesso A (P1)	1
Laboratorio scienze	Plesso A (P1)	1
Laboratorio multimediale	Plesso A (P2) e plesso B (P2)	2
Laboratorio plastici	Plesso C	1
Biblioteca	Plesso A (PT)	1
Impianti Sportivi	Plesso C	1
Aula magna	Plesso B (PT)	1
Parcheggio esterno	Cortile interno plesso A, cortile antistante plessi A e B	
Aree esterne di distribuzione		

Aule particolari	Ubicazione	Numero
Aula Magna per attività collettive	Plesso B (PT)	1
Aule con studenti disabili		0
Aule ubicate in posizioni particolari con difficoltà di evacuazione		0

Altri Rischi	Ubicazione	Numero
Sostanze tossiche	Laboratorio di fisica, plesso A (PT), Laboratorio di scienze, plesso A (P1)	2
Attrezzature particolari	Laboratorio di fisica, plesso A (PT), Laboratorio di scienze, plesso A (P1)	2

Documento	Edizione	Revisione	Data	Pagina
PGE-CE	III	0	16/05/2025	Pag. 6 di 65

SGS	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Liceo Scientifico Galileo Galilei Catania
------------	--	--

B-ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

Il Dirigente Scolastico, unitamente al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione dell'Istituto, dispone le seguenti programmazioni all'interno dell'Istituto per la gestione dell'emergenza:

- a) vengono tenuti costantemente i rapporti con i servizi pubblici, la lotta antincendio, i sistemi di gestione dell'emergenza, il salvataggio;
- b) vengono designati gli addetti della squadra antincendio, in relazione alle competenze e alle caratteristiche dell'istituto;
- c) vengono informati i lavoratori e gli studenti in merito alle eventuali esposizioni al pericolo e alle misure da adottare per l'abbattimento del pericolo stesso;
- d) vengono predisposti i programmi di intervento per il piano di evacuazione e per il deflusso delle persone dagli edifici scolastici e programmate le relative prove;
- e) i lavoratori partecipano all'abbattimento del pericolo e partecipano fattivamente alla sua riduzione.

B 1- Obiettivi del piano

Il presente piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere, per contenerne gli effetti sulla popolazione scolastica;
- pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi interni che esterni;
- coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico e la direzione didattica;
- fornire una base informativa didattica per la formazione di tutto il personale, degli studenti e dei loro genitori.

B 2 - Informazione

L'informazione a tutto il personale e agli studenti prevede incontri per l'acquisizione delle procedure e dei comportamenti individuati nel piano, lo studio di casi esemplari tramite la visione di video e la partecipazione a dibattiti.

Formazione - informazione e addestramento per l'emergenza

Nella scuola, oltre alla specifica formazione della squadra d'emergenza incendi e pronto soccorso, si segue un programma d'addestramento periodico per tutti i lavoratori, atto a monitorare continuamente il livello di sicurezza dell'attività, di preparazione all'uso dei dispositivi antincendio e nell'esercitazione sul piano d'emergenza/evacuazione.

Il programma relativo all'informazione e formazione dei dipendenti, in merito ai rischi ed alle conseguenti misure di tutela, si articola in due occasioni fondamentali:

- all'atto dell'assunzione,
- periodicamente (annualmente e due volte l'anno per l'esercitazione antincendio)

All'atto dell'assunzione gli addetti sono formati, sia con dispense sia attraverso un incontro personale, sulle modalità di svolgimento in sicurezza della futura mansione, i rischi riscontrabili, le misure di tutela opportune e la gestione dell'emergenza /pronto soccorso..

Qualora vengano ad attuarsi mutamenti, organizzativi o tecnologici, il programma prevede una tempestiva formazione agli addetti interessati.

Documento	Edizione	Revisione	Data	Pagina
PGE-CE	III	0	16/05/2025	Pag. 7 di 65

SGS	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Liceo Scientifico Galileo Galilei Catania
------------	--	--

Ai fini del procedimento adottato di Valutazione dei Rischi lavorativi la Scuola in esame è stata suddivisa nelle seguenti aree operative omogenee per rischio:

1. Area didattica normale

(si considerino le aule dove non sono presenti particolari attrezzature)

2. Area tecnica

(si considerino i laboratori scientifici, i locali tecnici, i luoghi attrezzati con macchine e apparecchiature, laboratori linguistici, informatici, stanza fotocopiatrici o stampanti, ecc.)

3. Area attività collettive

(si considerino le aule per attività particolari che comportino la presenza di più classi contemporaneamente, aula magna, la mensa, la biblioteca e simili)

4. Area attività sportive

(si considerino le palestre e gli spazi attrezzati esterni)

5. Area uffici

Documento	Edizione	Revisione	Data	Pagina
PGE-CE	III	0	16/05/2025	Pag. 8 di 65

SGS	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Liceo Scientifico Galileo Galilei Catania
------------	--	--

PLANIMETRIA DELLE AREE INTERNE E ESTERNE

Le planimetrie sono appese nelle classi nei corridoi o zone comuni.

Nella documentazione cartografica sono riportate le seguenti informazioni:

- Ubicazione delle Uscite di emergenza
- Ubicazione dei luoghi sicuri
- Individuazione (colorata) dei percorsi di fuga
- Ubicazione delle attrezzature antincendio (idranti, estintori, ecc.)
- Individuazione delle aree di raccolta esterne (colorati o con lettera)
- Indicazione della segnaletica di sicurezza
- Individuazione di tutti i locali del piano evidenziando i più pericolosi

Documento	Edizione	Revisione	Data	Pagina
PGE-CE	III	0	16/05/2025	Pag. 9 di 65

SGS	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Liceo Scientifico Galileo Galilei Catania
------------	--	--

B 3- Classificazione emergenze

EMERGENZE INTERNE	EMERGENZE ESTERNE
Incendio	Incendio
Ordigno esplosivo	Attacco terroristico
Allagamento	Alluvione
Emergenza elettrica	Evento sismico
Fuga di gas	Emergenza tossico- nociva
Fuoriuscita di liquidi infiammabili o tossico- nocivi	
Infortunio/malore	

B 4 - Localizzazione del Centro di Coordinamento

Il Centro di Coordinamento è ubicato nel centralino al piano terra del plesso A.

In caso di evacuazione il Centro di Coordinamento si sposta nell'area di raccolta antistante il plesso A.

E' qui che si svolgono le funzioni preposte per coordinare l'emergenza, tenere i contatti con le autorità esterne, decidere le azioni per affrontare l'emergenza e in caso di evacuazione è il punto di riferimento per le informazioni provenienti dalle aree di raccolta.

Documento	Edizione	Revisione	Data	Pagina
PGE-CE	III	0	16/05/2025	Pag. 10 di 65

SGS	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Liceo Scientifico Galileo Galilei Catania
------------	--	--

B 5 - Composizione della Squadra di Emergenza



SQUADRA ADDETTI ANTINCENDIO

Prevenzione Incendi	Compiti
Due unità per piano (indicativamente) Abilitati dopo corso di formazione allo spegnimento e all'uso dei mezzi di estinzione Attestato di idoneità tecnica rilasciato dai VVF	Circoscrive l'incendio e ne ritarda la propagazione Scelta del mezzo di estinzione Spegnimento

n.	NOMINATIVO
1	ZISA CARMELO CLAUDIO (SUCCURSALE)
2	BASILE GIOVANNI (SUCCURSALE)
3	MARROCCIA ANTONIO (SUCCURSALE)
4	MAUGERI ANDREA SALVATORE
5	CORSARO SALVATORE
6	ANTONINO COSENTINO
7	MARCO MESSINA

Documento	Edizione	Revisione	Data	Pagina
PGE-CE	III	0	16/05/2025	Pag. 11 di 65

SGS	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Liceo Scientifico Galileo Galilei Catania
------------	--	--

SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO



Primo Soccorso	Compiti
Due unità per piano (indicativamente). Abilitati con corso di formazione	Essere formati nell'attuazione delle misure di pronto soccorso. Uso delle attrezzature minime per gli interventi di pronto soccorso. Interventi di primo soccorso.

n.	NOMINATIVO
1	PACE ANNA
2	MUSMECI EUGENIA
3	RACITI LUISA
4	BRUNO MARTINA
5	PATANE' MIMMA
6	BERTOLO ROSITA
7	MAMMINO AGATA
8	CORSARO SALVATORE
9	LEONARDI SANTA (SUCCURSALE)
10	BOERIO AURORA (SUCCURSALE)
11	CAVALLARO ROSA (SUCCURSALE)

Documento	Edizione	Revisione	Data	Pagina
PGE-CE	III	0	16/05/2025	Pag. 12 di 65

SGS	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Liceo Scientifico Galileo Galilei Catania
------------	--	--

SQUADRA DI EVACUAZIONE - Assegnazione incarichi



INCARICO	FIGURA	NOMINATIVO	SOSTITUTO
Emanazione ordine di evacuazione	Coordinatore dell'emergenza	Prof. Giuseppe FERLITO	Prof.ssa Francesca FERRERI
Diffusione ordine di evacuazione	Addetto	Sig. Marco MESSINA	Sig. Antonino COSENTINO
Chiamata di soccorso	Addetto	Sig. Antonino COSENTINO	Sig. Marco MESSINA
Coordinatore area di raccolta	Docente o non docente	Prof.ssa Francesca FERRERI	Prof. Giovanni BASILE
Coordinatore centro di raccolta esterno	Docente	Prof. Giuseppe FERLITO	Prof. Giovanni BASILE
Interruzione energia elettrica/gas Piano terra	Non Docente di piano	Sig. Antonino COSENTINO	Sig. Marco MESSINA
Interruzione energia elettrica/gas Piano primo	Non Docente di piano	Sig. Antonino COSENTINO	Sig. Marco MESSINA
Controllo operazioni di evacuazione Piano terra	Non Docente di piano	Sig. Antonino COSENTINO	Sig. Marco MESSINA
Controllo operazioni di evacuazione Piano primo	Non Docente di piano	Sig. Antonino COSENTINO	Sig. Marco MESSINA
Verifica giornaliera degli estintori/idranti/ uscite e luci di emergenza/ Piano terra	Non Docente di piano	Sig. Antonino COSENTINO	Sig. Marco MESSINA
Verifica giornaliera degli estintori/idranti/ uscite e luci di emergenza/ Piano primo	Non Docente di piano	Sig. Antonino COSENTINO	Sig. Marco MESSINA
Controllo chiusura apertura cancelli esterni	Non Docente di piano	Sig. Antonino COSENTINO	Sig. Marco MESSINA

Documento	Edizione	Revisione	Data	Pagina
PGE-CE	III	0	16/05/2025	Pag. 13 di 65

SGS	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Liceo Scientifico Galileo Galilei Catania
------------	--	--

B 6 – Esercitazioni - Prove di evacuazione Preparazione all'emergenza

Le esercitazioni periodiche: devono essere effettuate almeno due volte all'anno.

E' fondamentale che prima di ogni esercitazioni vengano effettuate le iniziative di informazione, come da programmazione (*Vedi Documento di Valutazione dei Rischi Allegato 2. Programma annuale di Formazione Informazione Addestramento*).

Buone Pratiche per l'esecuzione delle prove :

- effettuare all'inizio e a metà dell'anno scolastico;
- una programmata e l'altra a sorpresa;
- con la presenza e la collaborazione delle protezione civile o enti di soccorso locale (ciò consente a tali enti di conoscere la realtà scolastica);
- periodicamente durante le esercitazioni, dovrà essere utilizzato l'impianto elettrico d'emergenza per verificarne la funzionalità.

Dalle prove di evacuazione si dovrebbero valutare e verificare :

- un sensibile miglioramento del tempo realizzato per evacuare l'intero edificio, rispetto alla prova precedente;
- il funzionamento dell'intera organizzazione sia in termini di compiti e mansioni che di reazioni "umane".

Lo svolgimento delle esercitazioni deve tener conto di eventuali situazioni di notevole affollamento e della presenza di persone con specifiche esigenze.

I lavoratori la cui attività è essenziale al mantenimento delle condizioni della sicurezza del luogo di lavoro possono essere esclusi, a rotazione, dalle esercitazioni.

Il datore di lavoro dovrà effettuare un'ulteriore esercitazione in caso di:

- adozione di provvedimenti per la risoluzione di gravi carenze emerse nel corso di precedenti esercitazioni;
- incremento significativo del numero dei lavoratori o dell'affollamento (numero di presenze contemporanee);
- modifiche sostanziali al sistema di esodo.

Vedi Allegati :

1M - modulo di evacuazione da inserire nel Registro di classe

2M - modulo area di raccolta

Registro delle esercitazioni periodiche

Documento	Edizione	Revisione	Data	Pagina
PGE-CE	III	0	16/05/2025	Pag. 14 di 65

SGS	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Liceo Scientifico Galileo Galilei Catania
------------	--	--

ELEMENTI SIGNIFICATIVI DEL PIANO

Il piano individua le predisposizioni organizzative e le operazioni da compiere in caso di un evento improvviso, che esula dalla gestione ordinaria dalla struttura e rappresenta un pericolo potenziale o in atto, che potrebbe richiedere il sollecito sfollamento del presidio o di una sua parte.

Pertanto non si identifica con il piano di evacuazione (pur includendolo), in quanto molte situazioni di emergenza possono e devono essere gestite come situazioni di preallarme o di crisi locale, evitando non solo la loro propagazione a strutture adiacenti, ma anche il ricorso indiscriminato all'abbandono della struttura che potrebbe causare danni maggiori dell'evento stesso che ha innescato la situazione di emergenza.

La definizione delle soglie di rischio al di sopra delle quali è opportuno diramare l'ordine di evacuazione costituisce un necessario completamento del presente piano.

Questo documento deve essere accompagnato da una azione educativa di natura preventiva ed organizzativa, che mira al conseguimento di una sufficiente capacità di autocontrollo da parte delle diverse componenti operanti nella struttura.

Tale fase riveste particolare importanza per un corretto approccio verso la possibile evoluzione incrementale del fenomeno che ha suscitato allarme: si ritiene che siano sufficienti tre livelli di attenzione:

-una situazione di preallarme dovuta ad un messaggio non confermato, che può sfociare in una evidenza di "falso allarme" o, invece, concludersi nel passaggio ad una delle fasi successive;

-una situazione di "allarme locale", dovuta alla presenza di condizioni di crisi limitate ad un solo locale, che può richiedere il passaggio alla fase di evacuazione di tutta la struttura;

-una situazione di "allarme generale", dovuta al contemporaneo interessamento di più locali o di tutta l'area (incendio esteso, terremoto rovinoso, minaccia concreta di azione terroristica, ecc.), che può richiedere l'evacuazione massiccia del personale e dell'utenza, e va evidenziata con avvisatori acustici e luminosi.

Alla definizione degli scenari che conducono ad una situazione di emergenza concorrono attivamente tutti i lavoratori, in particolare i componenti del nucleo per la gestione delle emergenze, la cui valutazione e comunicazione dei fatti è essenziale per consentire al Responsabile dell'attività di assumere decisioni fondate.

Le responsabilità in ordine all'attuazione delle istruzioni di emergenza sono articolate secondo il seguente schema:

1. Il Responsabile dell'attività ha il compito di decidere l'eventuale ordine di evacuazione, seguire l'evoluzione delle relative operazioni, e tenere i rapporti con l'esterno e in particolare con il personale esterno addetto al soccorso;

Documento	Edizione	Revisione	Data	Pagina
PGE-CE	III	0	16/05/2025	Pag. 15 di 65

SGS	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Liceo Scientifico Galileo Galilei Catania
------------	--	--

2. Gli addetti del gruppo antincendio/evacuazione, dei quali uno con funzioni di Coordinatore del Gruppo;

3. Eventuali altri addetti con compiti specifici: ad esempio, un addetto per ognuna delle due zone della struttura che in caso di evacuazione assista eventuali soggetti in difficoltà.

Controllo delle operazioni

Tale fase assume connotati diversi nei due casi di stato di emergenza finalizzata ad evitare che si verifichi l'evento dannoso e/o a proteggere le persone dai suoi potenziali effetti negativi, e di stato di emergenza conseguente ad un evento dannoso già avvenuto (che ha dispiegato parte dei suoi effetti): nel 1° caso diventa fondamentale seguire l'evoluzione del fenomeno cercando di controllarlo, nel 2° l'aspetto principale diventa una rapida organizzazione dei soccorsi.

In entrambi i frangenti, però, il coordinamento tra le varie figure è essenziale, e la possibilità da parte del Responsabile dell'attività di seguire continuamente, attraverso i collegamenti con gli altri addetti, l'evoluzione della situazione diventa determinante per un soddisfacente funzionamento delle procedure previste.

Riveste particolare importanza, per la corretta esecuzione delle procedure contenute nel piano, i comportamenti assunti dai soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza; tali comportamenti possono essere acquisiti solo a seguito di apposito addestramento e di ripetute simulazioni, che correggono eventuali anomalie e creino i necessari automatismi.

Sarà indispensabile, inoltre, creare in questi soggetti una adeguata motivazione, assicurando il riconoscimento del loro importante ruolo.

Simulazioni - verifica periodica e aggiornamento del piano di emergenza

Le simulazioni saranno condotte con livelli di coinvolgimento crescenti, verificando in un primo tempo solo la reperibilità ed i tempi potenziali di intervento dei vari soggetti e degli organismi di soccorso esterni.

In seguito si potrà passare ad esercitazioni che prevedono la mobilità reale del personale, tenendo conto che se già non funzionano le simulazioni di livello iniziale è inutile passare a quelle con maggior livello di coinvolgimento.

In funzione delle esperienze maturate con le simulazioni il presente piano sarà costantemente aggiornato.

Documento	Edizione	Revisione	Data	Pagina
PGE-CE	III	0	16/05/2025	Pag. 16 di 65

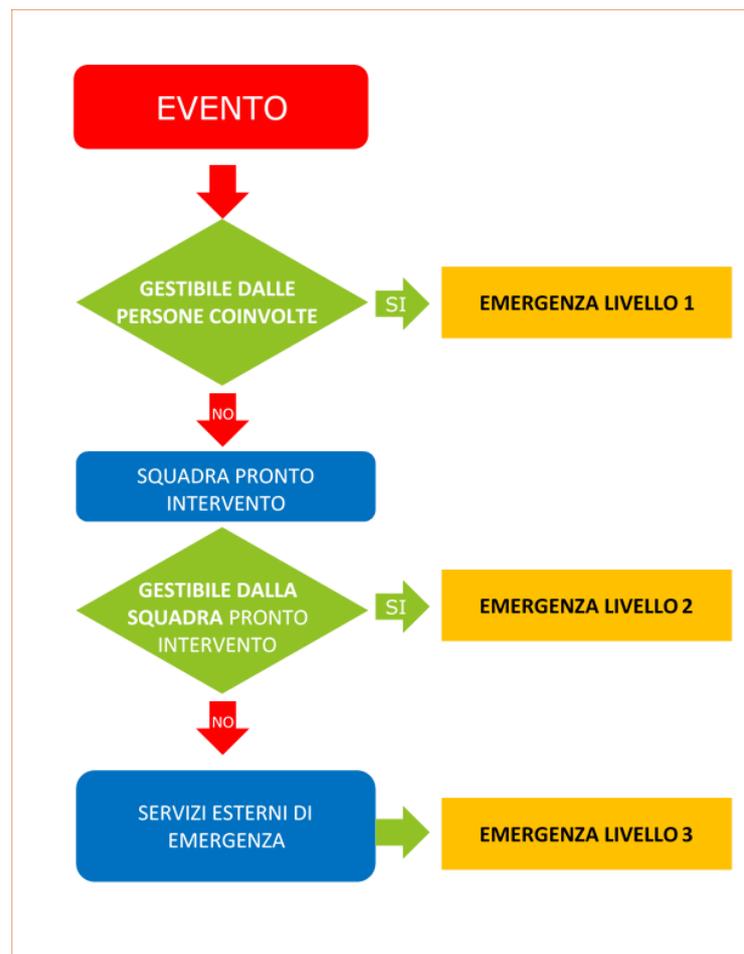
SGS	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Liceo Scientifico Galileo Galilei Catania
------------	--	--

DEFINIZIONE DI EMERGENZA

Si definisce emergenza ogni scostamento dalle normali condizioni operative, tale da determinare situazioni di danno agli uomini ed alle cose.

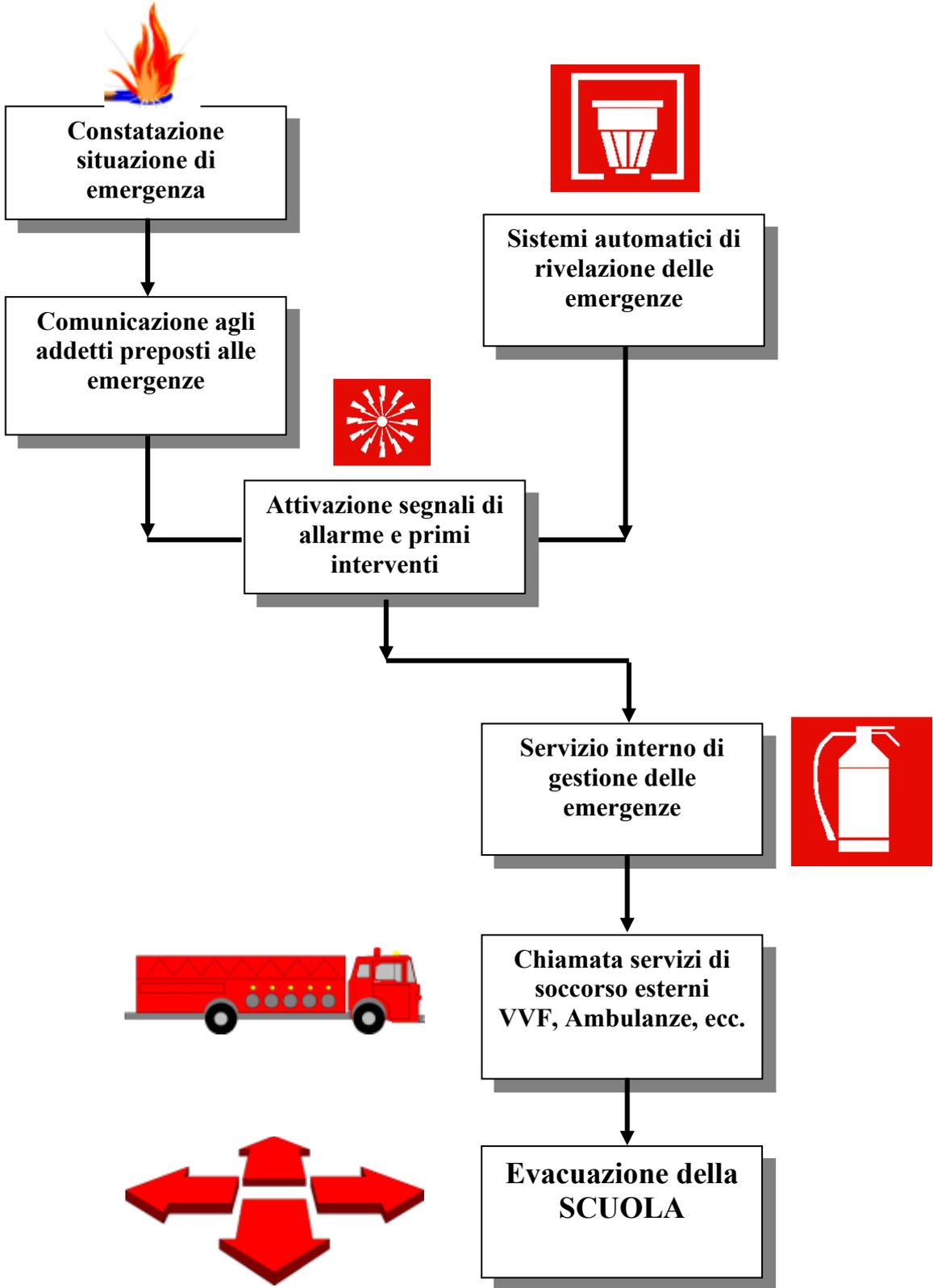
Gli stati di emergenza sono classificati in azienda in tre categorie a gravità crescente:

- Emergenze minori o livello 1 controllabili dalla persona che individua l'emergenza stessa o dalle persone presenti sul luogo (es. principio lieve di incendio, sversamento di quantità non significative di liquidi contenenti sostanze pericolose, ecc.)
- Emergenze di media gravità o livello 2 controllabili soltanto mediante intervento degli incaricati per l'emergenza come nel seguito definiti e senza ricorso agli enti di soccorso esterni (es. principio di incendio di una certa entità, sversamento di quantità significative di liquidi contenenti sostanze pericolose, black-out elettrico, danni significativi da eventi naturali, ecc.)
- Emergenze di grave entità o livello 3 controllabili solamente mediante intervento degli enti di soccorso esterni (VVF, PS, ecc.) con l'aiuto della squadra di pronto intervento (es. incendio di vaste proporzioni, eventi naturali, catastrofici, ecc.)



Documento	Edizione	Revisione	Data	Pagina
PGE-CE	III	0	16/05/2025	Pag. 17 di 65

SCHEMA OPERATIVO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE



SGS	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Liceo Scientifico Galileo Galilei Catania
------------	--	--

ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

L'organizzazione di un'emergenza è basata sui seguenti principi:

- evitare confusione dei ruoli;
- assicurare la massima tempestività in condizioni di pericolo.

Durante lo stress ed il panico che accompagnano sempre un'emergenza, il rischio di farsi sopraffare dall'evento è alquanto alto, se non si provvede a rendere "automatici" certi comportamenti e certe procedure.

Per questo è importante innanzitutto:

- Attenersi scrupolosamente a quanto previsto nei piani di emergenza
- Evitare di trasmettere il panico ad altre persone
- Prestare assistenza a chi si trova in difficoltà
- Allontanarsi immediatamente dalla zona di pericolo
- Non rientrare nell'edificio fino a quando non vengono ripristinate le condizioni di normalità

Perché le situazioni di emergenza previste dal presente piano non abbiano a verificarsi e/o quantomeno possano essere ridotte come numero e come entità di rischio, è indispensabile la fattiva collaborazione di tutto il personale.

Chiunque riscontri eventuali anomalie, quali:

- guasti di impianti elettrici,
- ingombri lungo le scale, vie di fuga e le uscite di sicurezza,
- perdite di acqua o di sostanze,
- principi di incendio,
- situazioni che possono comportare rischi per le persone,

è tenuto a darne segnalazione all'incaricato di piano per l'emergenza e/o al proprio caporeparto o caposervizio.

Ingombri anche temporanei, accatastamenti di carta, di raccoglitori, materiali vari devono essere evitati.

Mozziconi di sigarette e fiammiferi devono essere spenti e messi nei posacenere (non gettati a terra, nei cestini per le carte o nei contenitori dei rifiuti).

Le macchine per scrivere, i videoterminali, le calcolatrici, le fotocopiatrici e tutte le altre utenze elettriche devono essere sempre disinserite al termine dell'orario di lavoro.

Le vie di fuga devono essere mantenute sgombre.

Documento	Edizione	Revisione	Data	Pagina
PGE-CE	III	0	16/05/2025	Pag. 19 di 65

SGS	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Liceo Scientifico Galileo Galilei Catania
------------	--	--

ESAME DELLE PORTATE DELLE VIE DI FUGA

Per effettuare il calcolo delle vie di esodo si è fatto riferimento al Decreto del Ministero dell'Interno 26 agosto 1992, concernente le Norme di Prevenzione Incendi Per l'Edilizia Scolastica, che fissa come massimo affollamento ipotizzabile il seguente:

aule: 26 persone/aula.

aree destinate a servizi: persone effettivamente presenti +20%

aula magna, palestra: densità di affollamento pari a 0,4 persone/m².

La capacità di deflusso è stata considerata pari a 60 per ogni piano.

Sono state quindi calcolate le vie di esodo, riportate nella seguente tabella, che risultano rispondenti alle capacità di deflusso suddette.

				CAPACITA' DEFLUSSO (pers/mod)	U.S. OCCORRENTI (moduli)
PLESSO A					
PIANO TERRA					
AULE					
	N° AULE	PERSONE/ AULA	PERSONE PRESENTI	60	5
	9	26	242		
SERVIZI					
	N° PERSONE PRESENTI	+20%	PERSONE PRESENTI		
	15	3	18		
PIANO PRIMO					
AULE					
	N° AULE	PERSONE/ AULA	PERSONE PRESENTI	60	6
	12	26	364		
SERVIZI					
	N° PERSONE PRESENTI	+20%	PERSONE PRESENTI		
	2	1	3		
PIANO SECONDO					
AULE					
	N° AULE	PERSONE/ AULA	PERSONE PRESENTI	60	6
	12	26	356		
SERVIZI					
	N° PERSONE PRESENTI	+20%	PERSONE PRESENTI		
	2	1	3		

Documento	Edizione	Revisione	Data	Pagina
PGE-CE	III	0	16/05/2025	Pag. 20 di 65

SGS	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Liceo Scientifico Galileo Galilei Catania
------------	--	--

PLESSO B				
PIANO TERRA				
AULA MAGNA				
	SUPERFICIE (m ²)	DENSITA' (persone/m ²)	PERSONE PRESENTI	
	530	0,4	212	60
SERVIZI				
	N° PERSONE PRESENTI	+20%	PERSONE PRESENTI	
	2	1	3	4
PIANO PRIMO				
AULE				
	N° AULE	PERSONE/ AULA	PERSONE PRESENTI	
	10	26	272	60
SERVIZI				
	N° PERSONE PRESENTI	+20%	PERSONE PRESENTI	
	2	1	3	5
PIANO SECONDO				
AULE				
	N° AULE	PERSONE/ AULA	PERSONE PRESENTI	
	9	26	253	60
SERVIZI				
	N° PERSONE PRESENTI	+20%	PERSONE PRESENTI	
	2	1	3	4

Documento	Edizione	Revisione	Data	Pagina
PGE-CE	III	0	16/05/2025	Pag. 21 di 65

SGS	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Liceo Scientifico Galileo Galilei Catania
------------	--	--

PLESSO C					
SERVIZI				60	3
	N° PERSONE PRESENTI	+20%	PERSONE PRESENTI		
	4	1	5		
PALESTRA				60	3
	SUPERFICIE (m ²)	DENSITA' (persone/m ²)	PERSONE PRESENTI		
	430	0,4	172		

PLESSO D					
AULE				60	3
	N° AULE	PERSONE/AULA	PERSONE PRESENTI		
	6	26	156		
SERVIZI				60	3
	N° PERSONE PRESENTI	+20%	PERSONE PRESENTI		
	5	1	6		

Nel plesso A, al piano terra sono presenti sette Uscite di Sicurezza di cui quattro, che si affacciano sul cortile interno del plesso, costituite ognuna da 2 moduli e le restanti tre, corrispondenti all'ingresso principale dell'edificio, costituite ognuna da tre moduli.

Il numero totale di moduli di uscita presenti al piano terra del plesso A è pertanto pari a diciassette moduli.

Al piano primo del plesso A sono presenti due scale, adibite al normale afflusso degli studenti, costituite da due moduli ciascuna, e due scale esterne, che conducono alla corte interna del plesso, anch'esse costituite da due moduli ciascuna.

Al primo piano del plesso A avremo pertanto un totale di otto moduli.

Al piano secondo del plesso A sono presenti due scale, adibite al normale afflusso degli studenti, costituite da due moduli ciascuna.

Al secondo piano del plesso A avremo pertanto un totale di quattro moduli.

Documento	Edizione	Revisione	Data	Pagina
PGE-CE	III	0	16/05/2025	Pag. 22 di 65

SGS	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Liceo Scientifico Galileo Galilei Catania
------------	--	--

Al piano terra del plesso B nell'aula magna sono presenti sei Uscite di Sicurezza, ognuna di due moduli, mentre nell'atrio sono presenti due Uscite di Sicurezza da due moduli e due Uscite di Sicurezza da tre moduli, per un totale di ventidue moduli.

Al piano primo del plesso B sono presenti due scale interne, adibite al normale afflusso degli studenti, ognuna della larghezza di due moduli e una scala di sicurezza esterna anch'essa della larghezza di due moduli, per un totale di sei moduli.

La situazione è analoga al piano secondo del plesso B, in cui avremo pertanto un numero totale di moduli di uscita pari a sei.

Nel plesso C sono presenti nella palestra due uscite di sicurezza della larghezza ciascuna di tre moduli, mentre negli spogliatoi due uscite di sicurezza ognuna della larghezza di due moduli, per un totale di moduli di uscita pari a dieci.

Nel plesso D sono presenti due Uscite di Sicurezza della larghezza ognuna di due moduli, per un totale di moduli di uscita pari a quattro.

Le vie di esodo sono raggiungibili con distanze non superiori a 60 metri.

CONSIDERAZIONI FINALI

L'affollamento massimo degli interi plessi può quindi fissarsi come segue:

Plesso A: 908 persone (valore teorico)

Plesso B: 715 persone (valore teorico)

Plesso C: 177 persone (valore teorico)

Plesso D: 162 persone (valore teorico)

Per ridurre la probabilità di danno agli studenti al verificarsi di eventi dannosi, sono state adottate misure di sicurezza strutturali ed organizzative come di seguito specificato:

- * segnaletica per l'evidenziazione delle vie di fuga
- * segnaletica per vietare l'uso dell'ascensore in casi di emergenza
- * illuminazione di sicurezza per le uscite ed i passaggi delle vie di fuga
- * posizionamento degli estintori e loro segnalazione
- * mappe di indicazione delle vie di fuga e localizzazione degli estintori
- * illustrazione al personale ed agli studenti dei comportamenti da tenere tramite esposizione di segnaletica
- * formazione di elementi del personale sugli interventi da effettuare in caso di principio d'incendio tramite appositi corsi in collaborazione con i VVFF.
- * approntamento della procedura di evacuazione.
- * Adeguata manutenzione impianti (impianto elettrico e mezzi antincendio)

Documento	Edizione	Revisione	Data	Pagina
PGE-CE	III	0	16/05/2025	Pag. 23 di 65

SGS	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Liceo Scientifico Galileo Galilei Catania
------------	--	--

MEZZI DI ESTINZIONE MOBILI

- tutti gli estintori devono essere sempre accessibili e non possono essere spostati senza preavvisare un addetto antincendio che successivamente passerà l'informazione agli altri componenti;
- ogni uso, per qualunque motivo, di un estintore, deve essere segnalato al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione al fine di permettere l'immediato ripristino delle condizioni di funzionalità;
- tutti gli estintori devono essere revisionati semestralmente per avere la sicurezza delle perfetta efficienza.

Istruzioni per l'uso degli estintori:

- togliere la spina di sicurezza;
- impugnare la lancia;
- tenere verticale l'estintore;
- premere a fondo la leva di comando;
- dirigere il getto alla base delle fiamme (non perpendicolarmente ad esse!); se si interviene in due disporsi sullo stesso lato rispetto alle fiamme;
- garantirsi alle spalle una via di fuga.

MEZZI DI ESTINZIONE FISSI

Istruzioni per l'uso degli idranti:

- Aprire la cassetta (se è necessario rompere il vetro facendo attenzione a non ferirsi);
- Svolgere la manichetta;
- Avvitare la lancia;
- Aprire la saracinesca di mandata;
- dirigere il getto dell'acqua alla base delle fiamme (non perpendicolarmente ad esse!); se si interviene in due disporsi sullo stesso lato rispetto alle fiamme;
- garantirsi alle spalle una via di fuga.

Documento	Edizione	Revisione	Data	Pagina
PGE-CE	III	0	16/05/2025	Pag. 24 di 65

SGS	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Liceo Scientifico Galileo Galilei Catania
------------	--	--

	PIANO	UBICAZIONE	TIPO	N°
PLESSO A				
	Terra	Atrio	A polvere 33A-233BC 6 Kg	1
	Terra	Corridoio vicino ascensore	A polvere 33A-233BC 6 Kg	2
	Terra	Corridoio tra aule 19-20	A polvere 33A-233BC 6 Kg	3
	Terra	Corridoio tra aule 6-7	A polvere 33A-233BC 6 Kg	4
	Terra	Corridoio vicino bagni	A polvere 33A-233BC 6 Kg	5
	Terra	Biblioteca	A polvere 33A-233BC 6 Kg	6
	Terra	Laboratorio di fisica	A polvere 33A-233BC 6 Kg	7
	Terra	Laboratorio di lingue	A polvere 33A-233BC 6 Kg	8
	Terra	Segreteria	A polvere 33A-233BC 6 Kg	9
	Terra	Anticamera segreteria	A polvere 33A-233BC 6 Kg	10
	Primo	Laboratorio di scienze	A polvere 33A-233BC 6 Kg	11
	Primo	Corridoio tra aule 45-46	A polvere 33A-233BC 6 Kg	12
	Primo	Corridoio vicino ascensore	A polvere 33A-233BC 6 Kg	13
	Primo	Laboratorio di informatica	A polvere 33A-233BC 6 Kg	14
	Primo	Laboratorio di disegno	A polvere 33A-233BC 6 Kg	15
	Primo	Corridoio vicino bagni	A polvere 33A-233BC 6 Kg	16
	Secondo	Corridoio vicino ascensore	A polvere 33A-233BC 6 Kg	17
	Secondo	Corridoio scale	A polvere 33A-233BC 6 Kg	18
	Secondo	Laboratorio multimediale	A polvere 33A-233BC 6 Kg	19

Documento	Edizione	Revisione	Data	Pagina
PGE-CE	III	0	16/05/2025	Pag. 25 di 65

SGS	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Liceo Scientifico Galileo Galilei Catania
------------	--	--

PLESSO B				
	Terra	Atrio vicino porta ingresso	A polvere 33A-233BC 6 Kg	20
	Terra	Atrio vicino ascensore	A polvere 33A-233BC 6 Kg	21
	Terra	Atrio vicino ascensore	A polvere 33A-233BC 6 Kg	22
	Terra	Locale caldaia	A polvere 33A-233BC 6 Kg	23
	Terra	Aula Magna dx	A polvere 33A-233BC 6 Kg	24
	Terra	Aula magna sx	A polvere 33A-233BC 6 Kg	25
	Piano primo	Corridoio tra aule 89-90	A polvere 33A-233BC 6 Kg	26
	Piano primo	Corridoio tra aule 91-92	A polvere 33A-233BC 6 Kg	27
	Piano primo	Corridoio tra aule 80-81	A polvere 33A-233BC 6 Kg	28
	Piano primo	Corridoio tra aula 78 e scale	A polvere 33A-233BC 6 Kg	29
	Piano secondo	Corridoio tra aule 94-95	A polvere 33A-233BC 6 Kg	30
	Piano secondo	Corridoio tra aule 96 e 97	A polvere 33A-233BC 6 Kg	31
	Piano secondo	Corridoio tra aula 108 e scale	A polvere 33A-233BC 6 Kg	32
	Piano secondo	Corridoio tra aule 105 e 106	A polvere 33A-233BC 6 Kg	33
	Piano secondo	Aula multimediale	A polvere 33A-233BC 6 Kg	34
PLESSO C				
	Terra	Laboratorio plastici	A polvere 33A-233BC 6 Kg	35
	Terra	Palestra	A polvere 33A-233BC 6 Kg	36
	Terra	Palestra	A polvere 33A-233BC 6 Kg	37
	Terra	Corridoio spogliatoio uomini	A polvere 33A-233BC 6 Kg	38
	Terra	Corridoio spogliatoio donne	A polvere 33A-233BC 6 Kg	39

Documento	Edizione	Revisione	Data	Pagina
PGE-CE	III	0	16/05/2025	Pag. 26 di 65

SGS	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE			Liceo Scientifico Galileo Galilei Catania
------------	--	--	--	--

	Terra	Locale Caldaia	A polvere 33A-233BC 6 Kg	40
PLESSO D				
	Terra	Corridoio vicino aula 123	A polvere 33A-233BC 6 Kg	41
	Terra	Corridoio tra aula 119 e 120	A polvere 33A-233BC 6 Kg	42
	Terra	Corridoio vicino bagni	A polvere 33A-233BC 6 Kg	43

ESTINTORI

Gli estintori installati sono: 19 estintori nel plesso A, 15 estintori nel plesso B, 6 estintori nel plesso C, 3 estintori nel plesso D.

Tutti gli estintori installati sono portatili omologati, hanno una capacità estinguente non inferiore a 33A, 233BC e sono distribuiti con una densità equivalente di un estintore non inferiore a 200 m² di superficie.

NASPI DN25

I naspi installati sono: 14 naspi nel plesso A, 10 nel plesso B, 2 nel plesso C, 2 nel plesso D.

Documento	Edizione	Revisione	Data	Pagina
PGE-CE	III	0	16/05/2025	Pag. 27 di 65

SGS	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Liceo Scientifico Galileo Galilei Catania
------------	--	--

**PIANO
DI EMERGENZA ED
EVACUAZIONE**

**PROCEDURE
INDIVIDUALI**

Documento	Edizione	Revisione	Data	Pagina
PGE-CE	III	0	16/05/2025	Pag. 28 di 65

SGS	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Liceo Scientifico Galileo Galilei Catania
------------	--	--

PROCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

Compiti della Squadra di Evacuazione per funzione

SCHEMA 1

COMPITI DEL COORDINATORE DELLE EMERGENZE

Ricevuta la segnalazione di "inizio emergenza" il Coordinatore dell'Emergenza attiva gli altri componenti della squadra e si reca sul posto segnalato.

- Valuta la situazione di emergenza e di conseguenza la necessità di evacuare l'edificio, attuando la procedura d'emergenza prestabilita.
- Dà ordine agli addetti di disattivare gli impianti di piano o generali.
- Dà il segnale di evacuazione generale e ordina all'addetto di chiamare i mezzi di soccorso necessari.
- Sovrintende a tutte le operazioni della squadra di emergenza interna e collabora con gli enti di soccorso al fine di pianificare efficacemente la strategia di intervento fornendo tutte le indicazioni necessarie
 - Dà il segnale di fine emergenza

N.B. Nel caso in cui il Coordinatore dell'emergenza non sia il Capo d'Istituto, quest'ultimo deve essere reperibile in un luogo prestabilito per essere punto di riferimento per tutte le informazioni provenienti dal Coordinatore e dai responsabili dei punti di raccolta
In caso di smarrimento di qualsiasi persona, prende tutte le informazioni necessarie e le comunica alle squadre di soccorso esterne, al fine della loro ricerca.

Documento	Edizione	Revisione	Data	Pagina
PGE-CE	III	0	16/05/2025	Pag. 29 di 65

SGS	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Liceo Scientifico Galileo Galilei Catania
------------	--	--

**SCHEDA 2 -
RESPONSABILI DELL'AREA DI RACCOLTA**

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

1) Per i non docenti:

- si dirigono verso il punto di raccolta percorrendo l'itinerario previsto dalle planimetrie di piano;
- acquisiscono, dai docenti di ogni classe, la presenza dei loro studenti e la trascrivono nell'apposito modulo; (nel caso qualche persona non risulti alla verifica, prendono tutte le informazioni necessarie e le trasmettono al Capo d'Istituto);
- comunicano al Capo d'Istituto la presenza complessiva degli studenti;

2) Per i docenti:

- effettuano l'evacuazione della loro classe, come previsto dalla procedura d'emergenza;
- arrivati all'area di raccolta, acquisiscono, dai docenti di ogni classe, la presenza dei loro studenti e la trascrivono nell'apposito modulo; (nel caso qualche persona non risulti alla verifica, prendono tutte le informazioni necessarie e le trasmettono al Capo d'Istituto);

Documento	Edizione	Revisione	Data	Pagina
PGE-CE	III	0	16/05/2025	Pag. 30 di 65

SGS	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Liceo Scientifico Galileo Galilei Catania
------------	--	--

**SCHEDA 3 -
RESPONSABILE CHIAMATA DI SOCCORSO -
(PERSONALE CENTRALINO)**

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Attende l'avviso del Coordinatore dell'emergenza per effettuare la chiamata dei mezzi di soccorso seguendo le procedure previste.
- Fornisce tutti i chiarimenti necessari all'Ente di soccorso ricevente accertandosi di essere stato correttamente inteso ripetendo eventualmente (o facendosi ripetere) le segnalazioni date.
- Si dirige verso l'area di raccolta seguendo l'itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano

Documento	Edizione	Revisione	Data	Pagina
PGE-CE	III	0	16/05/2025	Pag. 31 di 65

SGS	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Liceo Scientifico Galileo Galilei Catania
------------	--	--

**SCHEDA 4
RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DELLA CLASSE**

DOCENTE

All'insorgere di una emergenza:

- Contribuisce a mantenere la calma in tutta la classe in attesa che venga comunicato il motivo dell'emergenza.
- Si attiene alle procedure corrispondenti al tipo di emergenza che è stato segnalato.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Fa uscire ordinatamente gli studenti iniziando dalla fila più vicina alla porta; gli studenti procederanno in fila indiana tenendosi per mano senza spingersi e senza correre; uno studente assume la funzione di "apri-fila" e un altro quella di "chiudi-fila".
- Prende il registro delle presenze, con gli alunni si reca presso l'area di raccolta e fa l'appello per compilare l'apposito modulo allegato al registro.

NOTE

Nel caso di presenza di disabili, deve intervenire la persona designata per l'assistenza di tali alunni.

I docenti facenti parte della squadra di emergenza verranno immediatamente sostituiti nelle procedure di evacuazione della classe.

Documento	Edizione	Revisione	Data	Pagina
PGE-CE	III	0	16/05/2025	Pag. 32 di 65

SGS	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Liceo Scientifico Galileo Galilei Catania
------------	--	--

**SCHEDA 5 -
RESPONSABILE DI PIANO –**

(PERSONALE NON DOCENTE)

All'insorgere di una emergenza:

- Individua la fonte del pericolo, ne valuta l'entità e suona la campanella di "inizio emergenza".
- Avverte immediatamente il Coordinatore dell'emergenza e si attiene alle disposizioni impartite.
- Toglie la tensione elettrica, nel caso di incendio, al piano agendo sull'interruttore prima di andare via.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Se è addetto alla portineria apre i cancelli, li lascia aperti fino al termine dell'emergenza ed impedisce l'ingresso agli estranei;
- Blocca le uscite di emergenza in posizione di apertura con i dispositivi a disposizione
- Favorisce il deflusso ordinato dal piano (eventualmente aprendo le porte di uscita contrarie al verso dell'esodo);
- Vieta l'uso delle scale, degli ascensori e dei percorsi non di sicurezza;

Al termine dell'evacuazione del piano, si dirige verso l'area di raccolta esterna.

Documento	Edizione	Revisione	Data	Pagina
PGE-CE	III	0	16/05/2025	Pag. 33 di 65

SGS	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Liceo Scientifico Galileo Galilei Catania
------------	--	--

**SCHEDA 6 -
STUDENTI APRI-FILA , CHIUDI-FILA, SOCCORSO**

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Mantengono la calma, seguono le procedure stabilite e le istruzioni del docente.
- Gli Apri-fila devono seguire il docente nella via di fuga stabilita, guidando i compagni alla propria area di raccolta.
- I Chiudi-fila hanno il compito di verificare da ultimi la completa assenza di compagni nella classe evacuata e di chiudere la porta (una porta chiusa è segnale di classe vuota).

E' necessario che vengano individuati in ogni classe Studenti per il Soccorso, che hanno il compito di aiutare i disabili o persone ferite durante tutte le fasi dell'evacuazione.

Documento	Edizione	Revisione	Data	Pagina
PGE-CE	III	0	16/05/2025	Pag. 34 di 65

SGS	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Liceo Scientifico Galileo Galilei Catania
------------	--	--

C 2 - Compiti della Squadra di Prevenzione Incendi

INCENDIO DI RIDOTTE PROPORZIONI

1. Valutare se l'incendio può effettivamente essere spento, in breve tempo, con i mezzi di estinzione (estintori, naspi, idranti) disponibili. *Non tentare l'operazione di spegnimento se non si è sicuri.*

2. In caso affermativo, mentre almeno un operatore della squadra interviene con l'estintore più vicino, contemporaneamente l'altro operatore: toglie la tensione elettrica al piano agendo sull'interruttore segnalato ed interrompe, se presente, il flusso del gas intervenendo sulle valvole di intercettazione - procura almeno un altro estintore predisponendolo per l'utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco, ma facilmente accessibile dal primo operatore - allontana le persone con precedenza a coloro che occupano gli ambienti più vicini al punto dell'incendio, compartimenta la zona dell'incendio, allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione.

3. Utilizzare gli estintori come da addestramento:
 - indossare i DPI dedicati (visiera, guanti protettivi, ecc,)
 - una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile a verificare la funzionalità dell'estintore avanzando in profondità per aggredire il fuoco da vicino;
 - se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formano rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;
 - operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;
 - dirigere il getto alla base delle fiamme;
 - non attraversare con il getto le fiamme, agire progressivamente prima le fiamme vicine poi verso il centro;
 - non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti (l'intervento con un estintore dura mediamente una decina di secondi per cariche ordinarie da 6kg).

4. Proteggersi le vie respiratore con un fazzoletto bagnato, gli occhi con gli occhiali.

5. Se non si riesce a controllare l'evento in breve tempo, attivare le procedure di chiamata ai Vigili del Fuoco e di evacuazione dell'Istituto.

N.B. Se si valuta che il fuoco è di piccole dimensione si deve arieggiare il locale, perchè è più importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l'accensione di altro materiale presente e per far evacuare i fumi e gas responsabili di intossicazioni e ulteriori incendi.

Documento	Edizione	Revisione	Data	Pagina
PGE-CE	III	0	16/05/2025	Pag. 35 di 65

SGS	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Liceo Scientifico Galileo Galilei Catania
------------	--	--

INCENDIO DI VASTE PROPORZIONI

1. Avvisare i Vigili del Fuoco.
2. Il Coordinatore dell'emergenza dà il segnale di evacuazione della scuola.
3. Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e del gas il più a monte possibile.
4. Compartimentare le zone circostanti.
5. Utilizzare i naspi per provare a spegnere l'incendio e per mantenere a più basse temperature le zone circostanti.
6. La squadra allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardare la propagazione.

RACCOMANDAZIONI FINALI

Quando l'incendio è domato :

- *accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;*
- *arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori;*
- *far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti*

Note Generali

Attenzione alle superfici vetrate a causa del calore possono esplodere.

In caso di impiego di estintori ad CO₂ in locali chiusi, abbandonare immediatamente i locali dopo la scarica.

Non dirigere mai il getto contro la persona avvolta dalle fiamme, usare grandi quantità d'acqua oppure avvolgere la persona in una coperta o indumenti.

Documento	Edizione	Revisione	Data	Pagina
PGE-CE	III	0	16/05/2025	Pag. 36 di 65

SGS	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Liceo Scientifico Galileo Galilei Catania
------------	--	--

C 3 - Sistema comunicazione emergenze

La comunicazione dell'emergenza avviene a mezzo di allarme sonoro, di telefoni via cavo e di radiotelefoni.

1. Avvisi con segnale sonoro

L'attivazione del segnale sonoro è possibile da una serie di pulsanti dislocati ad ogni piano e adeguatamente contrassegnati.

SITUAZIONE	SEGNALE SONORO	RESPONSABILE ATTIVAZIONE	RESPONSABILE DISATTIVAZIONE
Inizio emergenza	Intermittente 2 secondi	in caso di evento interno chiunque si accorga dell'emergenza in caso di evento esterno il Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze
Evacuazione generale	Continuo	Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze
Fine emergenza	Intermittente 10 secondi	Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze

2. Comunicazioni a mezzo altoparlante

Obbligatorio nelle scuole di tipo 3, 4, 5 (DM 26.8.92).

E' riservata al Coordinatore dell'Emergenza che valuterà la necessità di fornire chiarimenti e comunicazioni sullo stato della situazione.

3. Comunicazioni telefoniche

Digitando da qualunque apparecchio telefonico interno, il numero _____ si attiva la comunicazione con il Coordinatore dell'Emergenza, con commutazione automatica in segreteria. Colui che rileva l'emergenza deve comunicare il seguente messaggio:

"Sono al _____ piano, classe _____, è in atto una emergenza (incendio/tossica/_____) nell'area seguente _____, esistono /non esistono feriti"

Attendere istruzioni dal Coordinatore Emergenze, che potrà attivare telefonicamente altre persone interne o esterne.

Documento	Edizione	Revisione	Data	Pagina
PGE-CE	III	0	16/05/2025	Pag. 37 di 65

SGS	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Liceo Scientifico Galileo Galilei Catania
------------	--	--

C 4 - Enti esterni di pronto intervento

ENTE	TELEFONO
PROTEZIONE CIVILE CENTRO SEGNALAZIONI EMERGENZE	095/484.000
CARABINIERI PRONTO INTERVENTO	112
POLIZIA PUBBLICA EMERGENZA	113
VIGILI DEL FUOCO	115
EMERGENZA SANITARIA AMBULANZE	118
GUARDIA DI FINANZA	117
POLIZIA MUNICIPALE	095/531.333
ANTINCENDIO BOSCHIVO (FORESTALE)	1515
SOCCORSO IN MARE	1530
ACQUEDOTTO SIDRA	800.650.640
ENEL GUASTI	803.500
ENEL SERVIZIO CLIENTI (per le famiglie)	800.900.800
ENEL SERVIZIO CLIENTI (per le aziende)	800.900.860
ENEL ILLUMINAZIONE PUBBLICA	800.901.050
GAS ASEC PRONTO INTERVENTO	095/345.114
NETTEZZA URBANA CATANIA	095/742.2752
AZIENDA USL 3 CATANIA	095/25.41.111
OSPEDALE CANNIZZARO	095/7.261.111
OSPEDALE POLICLINICO	095/3.781.111
OSPEDALE FERRAROTTO/SANTA MARTA / SANTO BAMBINO E VITTORIO EMANUELE	095/7.431.111
OSPEDALE ASCOLI TOMASELLI/GARIBALDI/S.LUIGI	095/7.591.111
GUARDIA MEDICA CATANIA	095/377.122
PROVINCIA REGIONALE CATANIA	095/4.011.111
REGIONE SICILIANA	091/7.071.111
VIAGGIARE INFORMATI CCISS	1518
AEROPORTO CATANIA	800.605.656
FERROVIE TRENITALIA	892.021
AMT CATANIA	800.018.696
AST TRASPORTI EXTRAURBANI	840.000.323
FERROVIA CIRCUMETNEA	095/534.323

Documento	Edizione	Revisione	Data	Pagina
PGE-CE	III	0	16/05/2025	Pag. 38 di 65

SGS	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Liceo Scientifico Galileo Galilei Catania
------------	--	--

C 5 - Chiamate di soccorso

Tra la Scuola e gli Enti preposti deve essere definito un coordinamento perchè sia organizzato il soccorso nei tempi più rapidi possibili in relazione all'ubicazione della Scuola, delle vie di accesso, del traffico ipotizzabile nelle varie ore del giorno.

In caso di malore o infortunio:

118 - Pronto Soccorso

"Pronto qui è la scuola _____ ubicata in _____
è richiesto il vostro intervento per un incidente.

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è _____.

Si tratta di _____ (caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, malore, ecc.) la
vittima è _____ (rimasta incastrata, ecc.),
(c'è ancora il rischio anche per altre persone)
la vittima è _____ (sanguina abbondantemente, svenuta, non parla, non respira)
in questo momento è assistita da un soccorritore che gli sta praticando (una compressione della
ferita, la respirazione bocca a bocca, il massaggio cardiaco, l'ha messa sdraiata con le gambe in
alto, ecc.)
qui è la scuola _____ ubicata in _____
mandiamo subito una persona che vi aspetti nel punto (sulla strada davanti al cancello,
all'ingresso generale della scuola, sulla via.....)
Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è _____."

In caso di Incendio:

115 Vigili del Fuoco

"Pronto qui è la scuola _____ ubicata in _____
è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è _____.

Ripeto, qui è la scuola _____ ubicata in _____
è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è _____."

Documento	Edizione	Revisione	Data	Pagina
PGE-CE	III	0	16/05/2025	Pag. 39 di 65

SGS	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Liceo Scientifico Galileo Galilei Catania
------------	--	--

C 6 - Aree di raccolta

Il Coordinatore dell'Emergenza è autorizzato a decidere l'evacuazione della scuola e ad attivare la campanella.

Tutto il personale, deve raggiungere l'Area di Raccolta a ciascuno assegnata.

Sono individuate aree di raccolta all'interno e all'esterno dell'edificio.

- Le aree di raccolta **interne** sono individuate in zone sicure adatte ad accogliere le classi in caso l'emergenza non preveda l'evacuazione.
- Le aree di raccolta **esterne** sono individuate e assegnate alle singole classi, in cortili o zone di pertinenza, in modo da permettere il coordinamento delle operazioni di evacuazione e il controllo dell'effettiva presenza di tutti.

Le aree di raccolta devono far capo a "**luoghi sicuri**" individuati tenendo conto delle diverse ipotesi di rischio.

LUOGO SICURO: Spazio scoperto ovvero compartimento antincendio separato da altri compartimenti mediante spazio scoperto avente caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone (luogo sicuro statico), ovvero a consentirne il movimento ordinato (luogo sicuro dinamico) DM 30.11.1983.

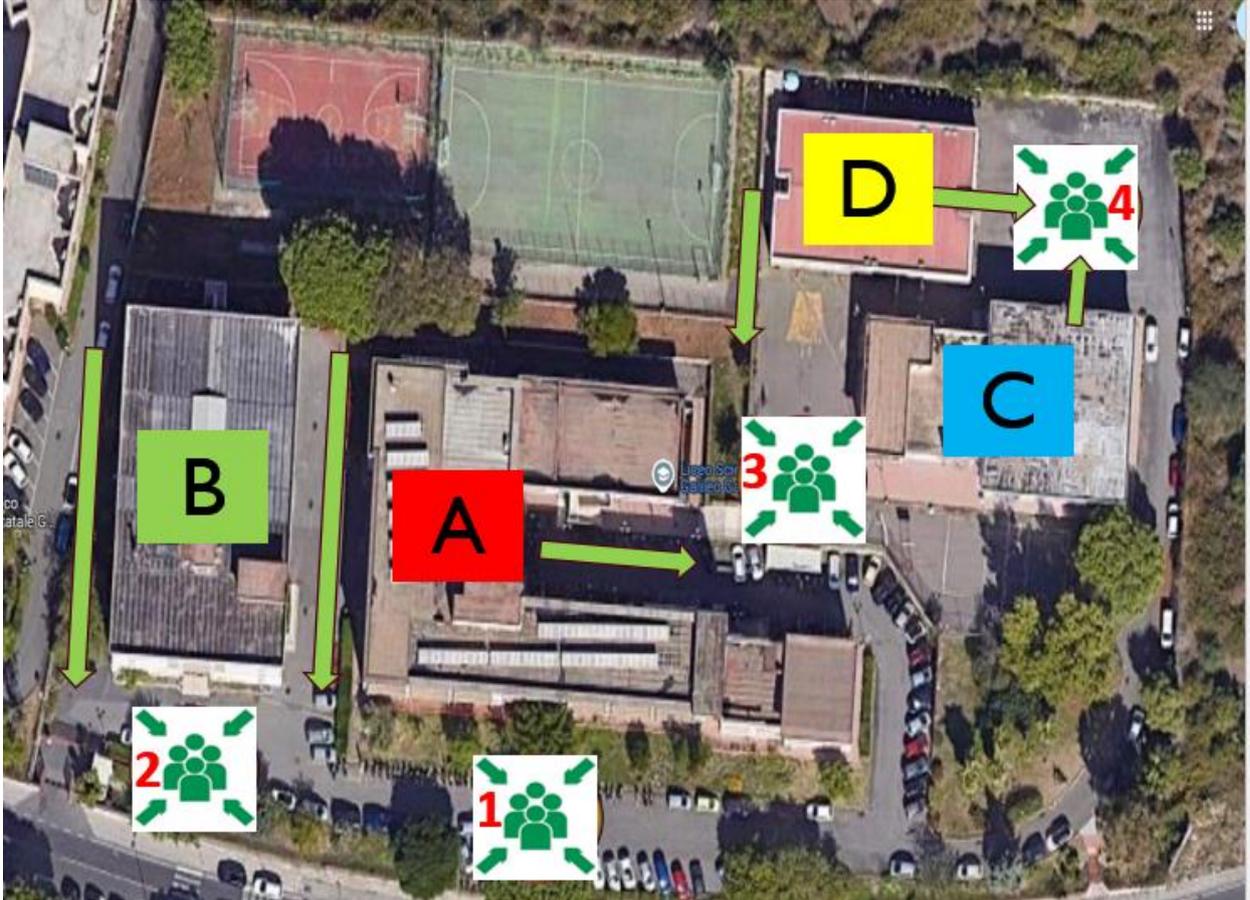
Ad es. Giardini protetti, cortili non chiusi, piazze chiuse al traffico.

Elenco aree di raccolta e relativo contrassegno

AREA DI RACCOLTA			
Plesso	Piano	DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELL'AREA	COLORE o NUMERO
A	Terra	Area antistante il plesso A	ROSSO 1
A	Primo	Cortile antistante plesso C	BLU 3
A	Secondo	Cortile antistante plesso C	BLU 3
B	Terra	Area antistante il plesso B	VERDE 2
B	Primo	Area antistante il plesso B	VERDE 2
B	Secondo	Area antistante il plesso B	VERDE 2
C	Terra	Cortile antistante plesso D	GIALLO 4
D	Terra	Cortile antistante plesso D	GIALLO 4

Documento	Edizione	Revisione	Data	Pagina
PGE-CE	III	0	16/05/2025	Pag. 40 di 65

SGS	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Liceo Scientifico Galileo Galilei Catania
------------	--	--



Documento	Edizione	Revisione	Data	Pagina
PGE-CE	III	0	16/05/2025	Pag. 41 di 65

SGS	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Liceo Scientifico Galileo Galilei Catania
------------	--	--

**PIANO
DI EMERGENZA ED
EVACUAZIONE**

**PROCEDURE
DI EMERGENZA**

Documento	Edizione	Revisione	Data	Pagina
PGE-CE	III	0	16/05/2025	Pag. 42 di 65

SGS	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Liceo Scientifico Galileo Galilei Catania
------------	--	--

D - NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA

SCHEDA 1 - NORME PER L'EVACUAZIONE

- 1. Interrompere tutte le attività***
- 2. Lasciare gli oggetti personali dove si trovano***
- 3. Mantenere la calma, non spingersi, non correre, non urlare***

Uscire ordinatamente Incolonnandosi dietro gli Aprifila;
 Procedere in fila indiana tenendosi per mano o con una mano sulla spalla di chi precede.
 Rispettare le precedenzae derivanti dalle priorità dell'evacuazione;
 Seguire le vie di fuga indicate;
 Non usare mai l'ascensore;
 Raggiungere l'area di raccolta assegnata.

IN CASO DI EVACUAZIONE PER INCENDIO RICORDARSI DI:

- **Camminare chinati e di respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga;**
- **Se i corridoi e le vie di fuga non sono percorribili o sono invasi dal fumo, non uscire dalla classe, sigillare ogni fessura della porta, mediante abiti bagnati; segnalare la propria presenza dalle finestre.**

Documento	Edizione	Revisione	Data	Pagina
PGE-CE	III	0	16/05/2025	Pag. 43 di 65

SGS	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Liceo Scientifico Galileo Galilei Catania
------------	--	--

SCHEMA 2 - NORME PER INCENDIO

Chiunque si accorga dell'incendio:

- avverte la persona addestrata all'uso dell'estintore che interviene immediatamente;
- avverte il Coordinatore che si reca sul luogo dell'incendio e dispone lo stato di preallarme.

Questo consiste in:

- interrompere immediatamente l'erogazione di gas dal contatore esterno.
- se l'incendio è di vaste proporzioni, avvertire i VVF e se del caso il Pronto Soccorso;
- dare il segnale di evacuazione;
- avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

Se il fuoco è domato in 5-10 minuti il Coordinatore dispone lo stato di cessato allarme.

Questo consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza;
- accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori
- far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare: che non vi siano lesioni a strutture portanti, che non vi siano danni provocati agli impianti (elettrici, gas, macchinari). Chiedere eventualmente consulenza a VVF, tecnici;
- avvertire (se necessario) compagnie Gas, Enel.

Documento	Edizione	Revisione	Data	Pagina
PGE-CE	III	0	16/05/2025	Pag. 44 di 65

SGS	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Liceo Scientifico Galileo Galilei Catania
------------	--	--

SCHEDA 3 - NORME PER EMERGENZA SISMICA

Il Coordinatore dell'emergenza in relazione alla dimensione del terremoto deve:

- valutare la necessità dell'evacuazione immediata ed eventualmente dare il segnale di stato di allarme;
- interrompere immediatamente l'erogazione del gas e dell'energia elettrica;
- avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

I docenti devono:

- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore, attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono:

- Posizionarsi ordinatamente nelle zone sicure individuate dal piano di emergenza;
- Proteggersi, durante il sisma, dalla cadute di oggetti riparandosi sotto i banchi o in corrispondenza di architravi individuate;
- Nel caso si proceda alla evacuazione seguire le norme specifiche di evacuazione.

I docenti di sostegno devono:

- con l'aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili.

Documento	Edizione	Revisione	Data	Pagina
PGE-CE	III	0	16/05/2025	Pag. 45 di 65

SGS	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Liceo Scientifico Galileo Galilei Catania
------------	--	--

SCHEDA 4 - NORME PER EMERGENZA ELETTRICA

In caso di black-out:

Il Coordinatore dispone lo stato di pre-allarme che consiste in:

- verificare lo stato del generatore EE, se vi sono sovraccarichi eliminarli;
- azionare generatore sussidiario (se c'è)
- telefonare all'ENTE DISTRIBUZIONE ENERGIA
- avvisare il responsabile di piano che tiene i rapporti con i docenti presenti nelle classi;
- disattivare tutte le macchine eventualmente in uso prima dell'interruzione elettrica.

Documento	Edizione	Revisione	Data	Pagina
PGE-CE	III	0	16/05/2025	Pag. 46 di 65

SGS	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Liceo Scientifico Galileo Galilei Catania
------------	--	--

**SCHEDA 5 - NORME PER SEGNALAZIONE DELLA PRESENZA
DI UN ORDIGNO**

Chiunque si accorga di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione:

- non si avvicina all'oggetto, non tenta di identificarlo o di rimuoverlo;
- avverte il Coordinatore dell'emergenza che dispone lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- evacuare immediatamente le classi e le zone limitrofe all'area sospetta;
- telefonare immediatamente alla Polizia –tel.**113**;
- avvertire i VVF e il Pronto Soccorso;- tel.**115-118**
- avvertire i responsabili di piano che si tengono pronti ad organizzare l'evacuazione;
- attivare l'allarme per l'evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

Documento	Edizione	Revisione	Data	Pagina
PGE-CE	III	0	16/05/2025	Pag. 47 di 65

SGS	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Liceo Scientifico Galileo Galilei Catania
-----	--	---

SCHEDA 6 - NORME PER EMERGENZA TOSSICA O CHE COMPORTI IL CONFINAMENTO

(incendio esterno, trasporto, impedimento all'uscita degli alunni)

In caso di emergenza per nube tossica, è indispensabile conoscere la durata del rilascio, ed evacuare solo in caso di effettiva necessità. Il personale della scuola è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza, a salvaguardare l'incolumità degli alunni, in caso di nube tossica o di emergenza che comporti obbligo di rimanere in ambienti confinati il personale è tenuto ad assumere e far assumere agli alunni tutte le misure di autoprotezione conosciute e sperimentate durante le esercitazioni.

Il Coordinatore dell'emergenza deve:

- Tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno. (In genere l'evacuazione è da evitarsi).
- Aspettare l'arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse;
- Disporre lo stato di allarme. Questo consiste in:
 - Far rientrare tutti nella scuola.
 - In caso di sospetto di atmosfera esplosiva aprire l'interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica e non usare i telefoni.

I docenti devono:

- chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria presenti in classe, assegnare agli studenti compiti specifici per la preparazione della tenuta dell'aula, come sigillarne gli interstizi con stracci bagnati;
- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore, attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono: stendersi a terra tenere una straccio bagnato sul naso;

I docenti di sostegno devono:

- con l'aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili.

Documento	Edizione	Revisione	Data	Pagina
PGE-CE	III	0	16/05/2025	Pag. 48 di 65

SGS	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Liceo Scientifico Galileo Galilei Catania
-----	--	---

SCHEDA 7 - NORME PER ALLAGAMENTO

Chiunque si accorga della presenza di acqua:

avverte il Coordinatore che si reca sul luogo e dispone lo stato di pre-allarme.

Questo consiste in:

- interrompere immediatamente l'erogazione di acqua dal contatore esterno;
- aprire interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica;
- avvertire i responsabili di piano che comunicheranno alle classi la interruzione di energia elettrica;
- telefonare alla Azienda Acqua;
- verificare se vi sono cause accertabili di fughe di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, lavori in corso su tubazioni in strada o lavori di movimentazione terra e scavo in strade o edifici adiacenti).

Se la causa dell'allagamento è da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile, ecc.) ***il Coordinatore dispone lo stato di cessato allarme***, una volta isolata la causa e interrotta l'erogazione dell'acqua.

Questo consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza;
- avvertire la Azienda Acqua;

Se la causa dell'allagamento è dovuta a fonte non certa o comunque non isolabile, ***il Coordinatore dispone lo stato di allarme.***

Questo consiste in:

- avvertire i vigili del fuoco
- attivare il sistema di allarme per l'evacuazione.

Documento	Edizione	Revisione	Data	Pagina
PGE-CE	III	0	16/05/2025	Pag. 49 di 65

SGS	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Liceo Scientifico Galileo Galilei Catania
-----	--	--

**SCHEDA 8 –
CADUTA AEROMOBILE/ESPLOSIONI/CROLLI/ATTENTATI E
SOMMOSSE CHE INTERESSANO AREE ESTERNE**

In questi casi ed in altri simili in cui l'evento interessa direttamente aree esterne al plesso aziendale, il Piano di emergenza deve prevedere la "**non evacuazione**". I messaggi forniti alla utenza scolastica tramite il sistema di allarme sonoro e/o fonico disponibile devono essere comprensibili.

In ogni caso i comportamenti da tenere sono i seguenti:

- non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle finestre per curiosare;
- spostarsi dalle porzioni del locale allineate con finestre esterne e con porte, o che siano sottostanti oggetti sospesi (lampadari, quadri, altoparlanti, ecc.) e concentrarsi in zone più sicure (ad esempio tra la parete delimitata da due finestre o sulla parete del locale opposta a quella esterna);
- mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi ed urla;
- rincuorare ed assistere i colleghi in evidente stato di maggior agitazione;
- attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione della emergenza.

Documento	Edizione	Revisione	Data	Pagina
PGE-CE	III	0	16/05/2025	Pag. 50 di 65

SGS	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Liceo Scientifico Galileo Galilei Catania
------------	--	--

SCHEDA 9 – NORME IN CASO DI CROLLO

Il crollo può avvenire per diversi motivi tra i quali, il cedimento della struttura, l'esplosione per fuga di gas o di origine dolosa, crollo in conseguenza di incendio, terremoto, alluvione, ecc.

Nel caso in cui si verifica un crollo le modalità di comportamento da tenere sono:

- se ci si trova coinvolti nel crollo cercare di liberarsi con estrema calma e cautela in quanto ogni movimento potrebbe far cadere altre parti peggiorando la situazione
- se non è possibile liberarsi cercare di ricavarci una nicchia nella quale respirare e risparmiare fiato e forze per chiamare i soccorritori
- chi non è coinvolto nel crollo e non può portare soccorso agli altri abbandoni l'edificio con calma evitando i movimenti che potrebbero provocare vibrazioni ed ulteriori crolli
- allontanarsi dall'edificio e recarsi nei luoghi di raccolta

Documento	Edizione	Revisione	Data	Pagina
PGE-CE	III	0	16/05/2025	Pag. 51 di 65

SGS	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Liceo Scientifico Galileo Galilei Catania
------------	--	--

SCHEDA 10 – NORME PER FUGA DI GAS

Nel caso in cui si verifica una fuga di gas le modalità di comportamento da tenere sono:

- evitare la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere
- verificare se vi siano cause accertabili di perdita di gas (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni flessibili, ecc.)
- interrompere l'erogazione di gas dal contatore esterno
- respirare con calma, e se fosse necessario, frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido
- mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas
- aerare il locale aprendo tutte le finestre
- non effettuare alcuna operazione su apparecchiature ed interruttori elettrici
- evacuare l'ambiente seguendo le vie di fuga segnalate, non utilizzando ascensori, ma unicamente le scale

Nel caso in cui a seguito della fuga di gas si verifica un crollo o un incendio si seguono le modalità di comportamento specifico.

Documento	Edizione	Revisione	Data	Pagina
PGE-CE	III	0	16/05/2025	Pag. 52 di 65

SGS	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Liceo Scientifico Galileo Galilei Catania
------------	--	--

SCHEDA 11 –NORME PER TROMBA D'ARIA

Nel caso in cui si verifica una tromba d'aria le modalità di comportamento da tenere sono:

All'aperto

- alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, sarà necessario cercare di evitare di restare in zone aperte
- evitare di avvicinarsi ad impalcature, pali della luce, cartelli stradali e pubblicitari, alberi o tettoie precarie e non camminare sotto tetti o cornicioni pericolanti
- se la persona sorpresa dalla tromba d'aria dovesse trovarsi nelle vicinanze di piante di alto fusto, allontanarsi da queste
- qualora nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria dovessero essere presenti dei fossati o buche, sarà opportuno ripararsi in questi
- se nelle vicinanze dovessero essere presenti fabbricati di solida costruzione, sarà necessario ricoverarsi negli stessi e restarvi in attesa che l'evento sia terminato

Al chiuso

- trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, bisognerà porsi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area dove sono possibili cadute di vetri, arredi, ecc. e sostare se possibile in locali senza finestre
- prima di uscire dallo stabile interessato dall'evento, si dovrà accertare che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di caduta

Documento	Edizione	Revisione	Data	Pagina
PGE-CE	III	0	16/05/2025	Pag. 53 di 65

SGS	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Liceo Scientifico Galileo Galilei Catania
-----	--	---

SCHEDA 12 - NORME PER L'EVACUAZIONE DELLE PERSONE INCAPACI DI MOBILITA' PROPRIA

ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI ALL'EVACUAZIONE

Se nell'ambiente da evacuare è presente una persona disabile o una persona che momentaneamente (per panico, svenimento, ecc.) è incapace di mobilità propria di evacuazione, si può tentare un trasporto improvvisato con uno o più soccorritori e con metodi diversi, in base alle necessità di volta in volta valutate.

Trasporto da parte di una persona (metodo della stampella umana)

Il metodo è utilizzato per reggere un infortunato cosciente capace di camminare se assistito e se non esistono impedimenti degli arti superiori. L'addetto solleva la persona incapace di mobilità propria e lo aiuta nell'evacuazione fungendo da stampella.

Trasporto con due persone (metodo del seggiolino)

Il metodo è utilizzato per reggere un infortunato che non può utilizzare gli arti inferiori ma che in ogni caso è collaborante.

Le operazioni da effettuare sono:

- i due operatori si pongono a fianco della persona da trasportare, ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle
- afferrano l'avambraccio del partner;
- uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso dell'altro soccorritore;
- entrambe le persone sollevano l'infortunato coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei soccorritori.

Metodo della slitta

Il metodo è utilizzato se l'infortunato non è cosciente o se non è possibile utilizzare i precedenti metodi e consiste nel trascinare l'infortunato sul suolo senza sollevarlo.

Documento	Edizione	Revisione	Data	Pagina
PGE-CE	III	0	16/05/2025	Pag. 54 di 65

SGS	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Liceo Scientifico Galileo Galilei Catania
------------	--	--

SCHEMA 13 - NORME PER I GENITORI

Il DIRIGENTE SCOLASTICO deve predisporre delle schede informative sintetiche da distribuire ai genitori degli studenti che descrivono:

- le attività in corso nella scuola sulla pianificazione dell'emergenza;
- cosa faranno i loro figli a scuola in caso di emergenza;
- quali sono i comportamenti corretti da tenere nei confronti della scuola, tra i più importanti il non precipitarsi a prendere i figli per non rendere difficoltosi gli eventuali movimenti dei mezzi di soccorso.

Documento	Edizione	Revisione	Data	Pagina
PGE-CE	III	0	16/05/2025	Pag. 55 di 65

SGS	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Liceo Scientifico Galileo Galilei Catania
------------	--	--

E 2 - Tabella sostanze estinguenti per tipo di incendio

Classe di Incendio		Materiali da proteggere	Sostanze Estinguenti					
			Acqua Getto Nebulizz. Pieno Vapore	Schiuma	CO ₂	Polvere	Halon 1	
A	INCENDI DI MATERIALI SOLIDI COMBUSTIBILI, INFIAMMABILI ED INCANDESCENTI	Legnami, carta e carboni						2
		Gomma e derivati						2
		Tessuti naturali					*	2
		Cuoio e pelli	*	*	*		*	2
		Libri e documenti	*	*	*		*	2
		Quadri, tappeti pregiati e mobili d'arte	*	*	*		*	2
B	INCENDI DI MATERIALI E LIQUIDI PER I QUALI E' NECESSARIO UN EFFETTO DI COPERTURA E DI SOFFOCAMENTO	Alcoli, eteri e sostanze solubili in acqua						
		Vernici e solventi						
		Oli minerali e benzine						
		Automezzi						
C	INCENDI DI MATERIALI GASSOSI INFIAMMABILI	Idrogeno						
		Metano, propano, butano						
		Etilene, propilene, e acetilene						

Documento	Edizione	Revisione	Data	Pagina
PGE-CE	III	0	16/05/2025	Pag. 56 di 65

SGS	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Liceo Scientifico Galileo Galilei Catania
------------	--	--

D	INCENDI DI SOSTANZE CHIMICHE SPONTANEA-MENTE COMBUSTIBILI IN PRESENZA DI ARIA, REATTIVE IN PRESENZA DI ACQUA O SCHIUMA CON FORMAZIONE DI IDROGENO E PERICOLO DI ESPLOSIONE	Nitrati, nitriti, clorati e perclorati							
		Alchilati di alluminio							*
		Perossido di bario, di sodio e di potassio							
		Magnesio e manganese							
		Sodio e potassio							
		Alluminio in polvere							
E	INCENDI DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE SOTTO TENSIONE	Trasformatori		3				*	
		Alternatori		3				*	
		Quadri ed interruttori		3				*	
		Motori elettrici		3				*	
		Impianti telefonici						*	

Legenda

	USO VIETATO	1	- IN EDIFICI CHIUSI E CON IMPIANTI FISSI
	SCARSAMENTE EFFICACE	2	- SPENGONO L'INCENDIO MA NON ELIMINANO GLI INNESCHI (BRACI)
	EFFICACE	3	- PERMESSA PURCHE' EROGATA DA IMPIANTI FISSI
*	EFFICACE MA DANNEGGIA I MATERIALI		

Documento	Edizione	Revisione	Data	Pagina
PGE-CE	III	0	16/05/2025	Pag. 57 di 65

SGS	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Liceo Scientifico Galileo Galilei Catania
------------	--	--

E 3 - Tabella sostanze estinguenti - Effetti

SOSTANZA	CARATTERISTICHE		EFFETTI SUL CORPO UMANO
ANIDRIDE CARBONICA	<p>Di relativa efficacia, richiede una abbondante erogazione; il costo è moderato. Utilizzata in mezzi di estinzione fissi a saturazione d'ambiente e mobili.</p> <p>Gli estintori portatili risultano pesanti a causa della robustezza imposta dalla pressione di conservazione allo stato liquido.</p> <p>Durante l'espansione a pressione atmosferica si raffredda energicamente</p>		<p>Possibilità di ustioni da freddo per contatto durante l'erogazione.</p> <p>Durante la scarica di mezzi mobili in locali molto angusti o di impianti fissi a saturazione d'ambiente pericolo di asfissia</p>
POLVERE	<p>Costo e prestazioni molto variabili a seconda del tipo e della qualità impiegata.</p> <p>Tipi adatti per qualsiasi classe di fuoco.</p> <p>Utilizzata in mezzi fissi e mobili.</p>	<p>tipo BC</p> <p>tipo ABC (polivalente)</p> <p>per metalli</p>	<p>In locali angusti o in caso di investimento diretto possibili irritazioni alle vie respiratorie e agli occhi; raramente dermatosi.</p>
HALON	<p>Di elevata efficacia, richiede una erogazione limitata, con raggiungimento di minime concentrazioni ambientali.</p> <p>Costo elevato. Utilizzato in mezzi di spegnimento fissi a saturazione d'ambiente e mobili.</p>	<p>halon 1301 - 1211 (Aerare dopo l'erogazione in ambienti chiusi)</p> <p>halon 2402 (Impiegare solo all'aperto)</p>	<p>Innocuità decrescente nell'ordine di elencazione.</p> <p>Alle concentrazioni di estinzione effetti reversibili di tipo anestetico e del ritmo cardiaco.</p> <p>Formazione di sostanze tossiche per decomposizione termica.</p>

Documento	Edizione	Revisione	Data	Pagina
PGE-CE	III	0	16/05/2025	Pag. 58 di 65

SGS	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Liceo Scientifico Galileo Galilei Catania
------------	--	--

E4 - Segnaletica di Emergenza

La segnaletica relativa alla Prevenzione Incendi si compone di più segnali con funzione di:

- *Avvertimento*: evidenzia le condizioni di pericolo capaci di determinare l'insorgere di un incendio - Triangolo con pittogramma nero su fondo Giallo e bordo Nero.
- *Divieto*: vieta determinate azioni in presenza delle condizioni di pericolo - Cerchio con pittogramma Nero su fondo Bianco bordo e barra trasversale Rossa.
- *Attrezzature antincendio*: informa a mezzo di pittogrammi dell'esistenza e dell'ubicazione dei presidi antincendio (segnali antincendio, scala, estintore, ecc.) Rettangolo o Quadrato pittogramma Bianco su fondo Rosso.
- *Salvataggio*: informa a mezzo di pittogrammi dell'esistenza e dell'ubicazione dei dispositivi di soccorso e delle situazioni di sicurezza (vie di fuga, telefono, cassetta pronto soccorso, ecc.) Rettangolo o Quadrato con pittogramma Bianco su fondo Verde.

Documento	Edizione	Revisione	Data	Pagina
PGE-CE	III	0	16/05/2025	Pag. 59 di 65

SGS	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Liceo Scientifico Galileo Galilei Catania
------------	--	--

**PIANO
DI EMERGENZA ED
EVACUAZIONE**

**PROCEDURE
DI PRIMO SOCCORSO**

Documento	Edizione	Revisione	Data	Pagina
PGE-CE	III	0	16/05/2025	Pag. 60 di 65

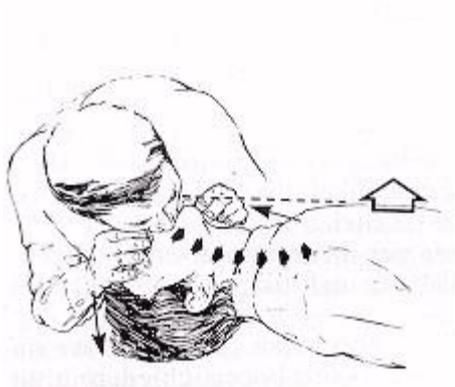
SGS	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Liceo Scientifico Galileo Galilei Catania
------------	--	--

OPERAZIONI DA EFFETTUARE IN CASO DI INCIDENTI VARI.

Schede tecniche Pronto Soccorso

Tecnica Respirazione Bocca-Bocca

Posizione a lato del paziente



Iperestendere il capo e sollevare il mento (NON iperestendere se sospetti un trauma)

Occludere il naso con una mano (in alternativa con la guancia)

Inspirare profondamente, per erogare un volume di 0,8 - 1 litro

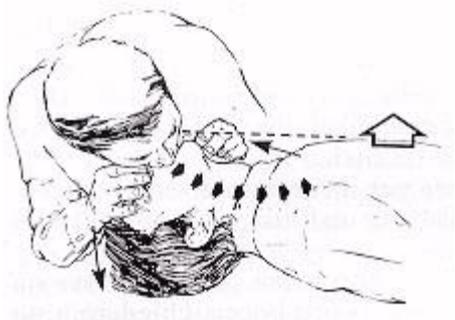
Fare aderire bene le proprie labbra intorno alla bocca della vittima

Iniziare con 2 insufflazioni

Insufflare lentamente per evitare il rigonfiamento dello stomaco

Controllare l'espansione del torace

Assicurare che l'espirazione avvenga liberamente



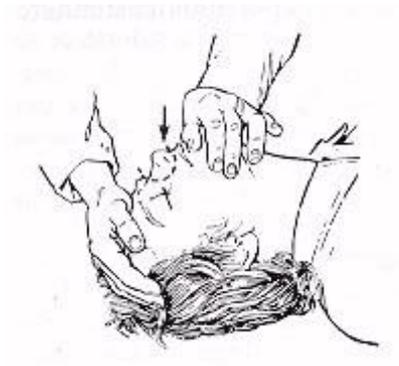
Se il paziente è anche in Arresto Cardiaco alternare con Massaggio Cardiaco Esterno 5:1 o 15:2

Documento	Edizione	Revisione	Data	Pagina
PGE-CE	III	0	16/05/2025	Pag. 61 di 65

SGS	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Liceo Scientifico Galileo Galilei Catania
------------	--	--

Tecnica Respirazione Bocca-Naso

La tecnica bocca-naso è utile quando è impossibile ventilare la vittima attraverso la bocca a causa di chiusura serrata, presenza di lesioni o mancanza di tenuta (soggetti senza denti).



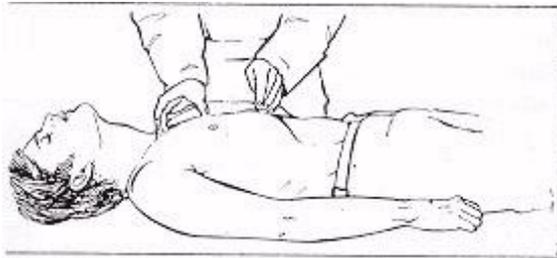
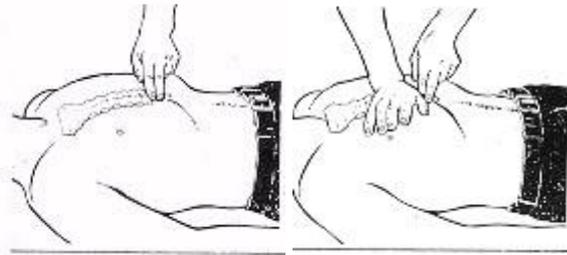
- Posizione a lato del paziente
- Iperestendere il capo e sollevare il mento (NON iperestendere se sospetti un trauma)
- Porre la mano sotto il mento e chiudere la bocca
- Inspirare profondamente per erogare un volume di 0,8 - 1 litro
- Circondare il naso della vittima con la bocca, evitando di stringere
- Iniziare con 2 insufflazioni
- Insufflare lentamente per evitare il rigonfiamento dello stomaco
- Controllare l'espansione del torace
- Assicurare la espirazione libera, aprendo la bocca del paziente
- Se il paziente è in anche Arresto Cardiaco alternare con Massaggio Cardiaco Esterno 5:1 o 15:2



Documento	Edizione	Revisione	Data	Pagina
PGE-CE	III	0	16/05/2025	Pag. 62 di 65

SGS	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Liceo Scientifico Galileo Galilei Catania
------------	--	--

Tecnica del Massaggio Cardiaco



- Porre il paziente su di una superficie rigida in posizione supina
 - Inginocchiarsi a lato del paziente, che spesso si trova a terra
 - Individuare la metà inferiore dello sterno
 - Appoggiare l'estremità del palmo della mano sullo sterno, sollevando dita e palmo, per non comprimere le coste
 - Sovrapporre l'altra mano, a dita tese o incrociate
 - Effettuare le compressioni a braccia tese (gomiti rigidi) e spalle perpendicolari sullo sterno, in modo da esercitare la massima forza possibile per un tempo sufficientemente lungo con tutto il peso del tronco
 - Comprimere lo sterno di 4-5 cm (la forza impiegata varia a seconda della struttura fisica del soccorritore e della vittima, dal bambino all'anziano) con un movimento intenso e rapido (meno di un secondo complessivamente)
 - Rilasciare la compressione, senza spostare e sollevare le mani, per permettere al torace di ritornare alla posizione di partenza sfruttandone l'elasticità
 - Il rapporto compressione-rilasciamento deve essere di 1:1
 - La frequenza di compressione deve essere 80-100 min.
- In questo modo si fa arrivare il sangue al cervello e al cuore con una pressione di 60-80 mmHg, che può garantire la sopravvivenza del paziente.

Documento	Edizione	Revisione	Data	Pagina
PGE-CE	III	0	16/05/2025	Pag. 63 di 65

SGS	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Liceo Scientifico Galileo Galilei Catania
------------	--	--

MODULO DI REGISTRAZIONE STATI DI EMERGENZA

REGISTRAZIONE STATI DI EMERGENZA VERIFICATISI IN AZIENDA			
Codice progressivo evento:			
Descrizione dell'evento:			
Nominativo della persona che ha dato l'allarme:			
Altre persone presenti:			
Data ed ora della segnalazione:			
Nominativo dell'incaricato di piano intervenuto:			
Azioni intraprese:			
Richiesta di soccorsi:	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Chiamati alle ore:	
Orario di arrivo dei primi soccorsi:			
Azioni intraprese dai soccorritori:			
Danni alle persone:			
Danni alle cose:			
Eventuali danni causati a terzi:			
Analisi dell'evento			
Probabili cause:			
Inefficienze riscontrate:			
Compilato da:			Firma del RSPP
Data compilazione:			

Documento	Edizione	Revisione	Data	Pagina
PGE-CE	III	0	16/05/2025	Pag. 64 di 65

SGS	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Liceo Scientifico Galileo Galilei Catania
------------	--	--

SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Il presente documento si compone di n° 65 pagine ed è corredato dagli allegati planimetrici dell'Istituto e documentazioni, certificazioni in possesso della scuola e di pertinenza del proprietario dell'edificio.

Il piano di emergenza è aggiornato periodicamente in funzione delle variazioni intervenute nella struttura - attrezzature - organizzazione - n. di persone presenti.

Il documento viene sottoscritto nella pagina iniziale.

Documento	Edizione	Revisione	Data	Pagina
PGE-CE	III	0	16/05/2025	Pag. 65 di 65